

TI_GERICHTE 72.2020.11 vom 6. März 2020

TI Tribunale d'appello, 2020-03-06, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_72.2020.11

FR: TI_GERICHTE 72.2020.11 du 6 mars 2020

IT: TI_GERICHTE 72.2020.11 del 6 marzo 2020

Erwägungen

E. 1

è qui riconosciuto autore colpevole, tra l'altro, di furto, in parte tentato, e di ripetuto abuso di un impianto di elaborazione dati, in parte tentato, entrambi i reati commessi nella forma aggravata e, come suesposto, indicati nell'elenco di cui all'art. 66a cpv. 1 CP (lett. c).

La pena detentiva inflitta all'imputato è di 20 mesi, corrispondente ad una colpa di grado tendenzialmente medio nel compimento di reati di una certa gravità.

Resta da esaminare se siano realizzati gli estremi che impongano eccezionalmente la rinuncia alla misura dell'espulsione ex art. 66a cpv. 2 CP.

L'imputato ha dichiarato agli inquirenti di non avere legami con la Svizzera.

Egli ha ammesso che entrava nel territorio elvetico unicamente per delinquere:

(VI PP 29.10.2019, Al 38, p. 5).

Considerato che IM 1 non ha alcun legame con il territorio elvetico, dove si è recato, per sua stessa ammissione, unicamente per commettere i reati ascrittigli, e che l'interesse pubblico ad espellerlo è maggiore rispetto a quello privato ■ inesistente ■ a restare in Svizzera, s'impone l'espulsione dell'imputato dalla Svizzera.

In ragione della pena erogata e del quadro edittale concernente i reati per i quali è condannato IM 1, si impone un periodo di espulsione della durata di otto anni.

IX. Pretese civili

XI. Sequestri e confische

23. Chiesto dalla PP di riferire in merito alla provenienza di Euro 4'855.- e di fr. 1'332,30 sequestratigli, IM 1 ha risposto come segue:

XII. Retribuzione del difensore d'ufficio

24. Giusta l'art. 135 cpv. 2 CPP l'autorità giudicante stabilisce l'importo della retribuzione del difensore d'ufficio al termine del procedimento, fermo restando come ai sensi del cpv. 4 di detta norma non appena le sue condizioni economiche glielo permettano, l'imputato condannato a pagare le spese procedurali è tenuto a rimborsare la retribuzione alla Confederazione o al Cantone (art. 135 cpv. 4 lett. a CPP) rispettivamente a versare al difensore la differenza tra la retribuzione ufficiale e l'onorario integrale (art. 135 cpv.

E. 4

lett. b CPP).

25. Quo alla determinazione della retribuzione degli onorari del difensore d'ufficio (art. 132 CPP) si richiama l'art. 4 cpv. 1 del regolamento sulla tariffa per i casi di patrocinio

d'ufficio e di assistenza giudiziaria e per la fissazione delle ripetibili, secondo cui l'onorario del patrocinatore che opera in regime di assistenza giudiziaria è calcolato secondo il tempo di lavoro sulla base della tariffa di fr. 180.- all'ora (DTF 132 I 201 consid. 8.7, STF 1P.161/2006 del 25.9.2006 consid. 3.2, 2P.17/2004 del 6.6.2006 consid. 8.5 e sentenza della CARP Inc. 17.2017.27 del 24.7.2017 consid. 6b), nonché il cpv. 3 di suddetta norma secondo cui l'onorario del praticante legale è calcolato sulla base della tariffa di fr. 90.- / h. In forza alla pluriennale giurisprudenza dell'allora Giudice dell'istruzione e dell'arresto quale autorità di tassazione delle note professionali prima dell'1.1.2011 la retribuzione del patrocinatore va fissata in considerazione del tempo impiegato, dell'importanza della pratica, dell'impegno difensivo e della qualità del lavoro prestato, delle difficoltà giuridiche e fattuali, del numero degli interrogatori e delle udienze ai quali il patrocinatore d'ufficio ha partecipato, del risultato ottenuto e della responsabilità assunta (DTF 122 I 1 consid. 3a, STF 6B.273/2009 del 2.7.2009 consid. 2.1, 6B.960/2008 del 22.1.2009 consid. 1.1 e sentenza della CARP Inc. 17.2017.27 del 24.7.2017 consid. 6c). In applicazione del principio generalmente riconosciuto secondo cui va retribuito il tempo corrispondente ad una regolare, ordinata e ragionevole conduzione del mandato, non è determinante il tempo effettivamente impiegato ma, invece, il dispendio di un patrocinatore mediamente diligente e sperimentato nel diritto penale nella trattazione di un mandato di analoga complessità (sentenze della CARP Inc. 17.2017.27 del 24.7.2017 consid. 6d e del Consiglio di moderazione del 19.11.1996 in re avvocato, di seguito solo avv., B.). Inoltre, non vengono remunerati interventi oltre lo stretto necessario o che sono da considerare eccessivi, rammentato come nell'assistenza giudiziaria lo Stato non deve assumersi prestazioni di sostegno morale o di aiuto sociale (STF 6B.464/2007 del 12.11.2007 consid. 4, sentenze della CARP Inc. 17.2017.27 del 24.7.2017 consid. 6e e del Consiglio di moderazione del 21.6.1995 in re avv. B. e dell'8.11.1996 in re avv. B.). Relativamente alle spese l'art. 6 cpv. 1 e 2 del regolamento sulla tariffa per i casi di patrocinio d'ufficio e di assistenza giudiziaria e per la fissazione delle ripetibili prevede che al patrocinatore d'ufficio può essere riconosciuto un rimborso per le spese di cancelleria, di spedizione, di comunicazione, di fotocopiatura e di apertura e archiviazione incarto così come le altre spese sopportate nell'interesse del cliente o da questi cagionate, quali, in particolare, quelle di trasferta.

26.Premettendo che l'avv. DUF 1, patrocinatore d'ufficio dell'imputato, non ha interposto reclamo alla Corte dei reclami penali (art. 135 cpv. 3 lett. a e 396 cpv. 1 CPP) avverso la decisione di retribuzione del suo onorario, spese e trasferte da parte della Corte, si ricorda che egli ha presentato le note professionali 16 dicembre 2019, 22 gennaio 2020, 26 febbraio 2020 e 6 marzo 2020 e che sono state tassate, previo adeguamento alla durata del pubblico dibattimento, per fr. 4'862.-, e meglio per fr. 4'104.- a titolo di onorari, per fr. 410.40 a titolo di spese e per fr. 367.60 a titolo di IVA (7,7%).

27.IM 1, con riferimento alle prestazioni erogate dall'avv. DUF 1, è tenuto a rimborsare allo Stato del Cantone Ticino l'importo di fr. 4'862.- non appena le sue condizioni economiche glielo permettano (art. 135 cpv. 4 CPP).

XIII. Tassa di giustizia e spese

28.Gli oneri processuali sono posti per intero a carico del condannato.

dichiara e pronuncia:

3.1 IM 1

4. Per ogni loro pretesa nei confronti di IM 1 gli accusatori privati sono rinviati al competente foro civile.

La Presidente

Il cancelliere

Distinta spese:

Tassa di giustizia	fr.	1'000.--
Inchiesta preliminare	fr.	200.--
Multa	fr.	200.--
Altri disborsi (postali, tel., ecc.)	fr.	285.60
fr.		1'685.60

=====

E. 7

L'11.09.2019, verso le ore 11.30, IM 1 e _____ sono stati arrestati a _____ mentre tentavano di darsi alla fuga alla vista delle autorità. IM 1 è stato indicato dagli inquirenti come l'autore di svariati furti commessi in diversi cantoni della Svizzera. Per quanto attiene al Ticino, i furti a lui ricondotti dal preposto PP risalgono, a mente del magistrato, al periodo 2018 - 2019 e sono avvenuti in negozi _____, _____ e _____. Si tratta di borseggi, in parte tentati, e prelevamenti, pure in parte tentati, presso i bancomat nelle vicinanze dei negozi teatro dei furti con le carte facenti parte della refurtiva. La visione delle immagini estrapolate dai sistemi di videosorveglianza posti nei bancomat e in alcuni negozi hanno indotto le preposte autorità a collegare i casi avvenuti in Ticino con quelli avvenuti nei Cantoni Argovia, Uri, Lucerna, Zurigo e Zugo. Nei fotogrammi è stato immortalato il medesimo uomo, dagli inquirenti ritenuto IM 1, con un cappellino da baseball, sciarpa e gilet. Alcuni reati sono stati nel corso delle indagini ricondotti a quest'ultimo anche sulla base del fatto che il veicolo Opel di colore blu targato (D) _____, in uso all'imputato, è stato ripreso dalla videosorveglianza nelle circostanze di tempo e di luogo dei misfatti. Indiziante, a mente di tali autorità, è poi stato il medesimo modus operandi caratterizzante l'agire di IM 1 come pure la circostanza che, alle volte, i crimini avvenivano lo stesso giorno nella regione tra il Cantone Ticino ed altri cantoni sull'asse autostradale della A2. Basti qui ricordare che il 05.12.2018 un uomo, le cui sembianze fisiche, stando al magistrato titolare dell'inchiesta, corrispondono a quelle di IM 1, è stato ripreso, sempre stando alle autorità istruttorie, dalla videosorveglianza nel prelevare denaro da un bancomat ad _____ con tessera bancaria di una vittima di un furto avvenuto presso un negozio _____ di quella città. In circostanze affini si registravano altri due furti, uno sempre presso il negozio _____ di _____ e uno presso quello _____ di _____. In pari data, in Ticino venivano registrati altri cinque furti. In due di queste occasioni, nei relativi fotogrammi videoregistrati gli inquirenti reputavano essere raffigurato lo stesso autore di _____, ovvero a loro dire IM 1. In data 21.03.2019 a _____, nel Canton Argovia, un individuo, ritenuto dalle preposte autorità IM 1, veniva immortalato dalla videosorveglianza mentre effettuava un prelevamento di denaro con una carta di credito di una persona alla quale era stato rubato il portafoglio presso il negozio _____ di _____. Il giorno prima era avvenuto un altro furto, con medesime modalità. Il 05.07.2019 a _____, nel Canton Lucerna, colui che a mente degli inquirenti era IM 1, veniva videoregistrato dalle telecamere mentre

tentava di prelevare del denaro con una carta bancaria contenuta in un portamonete sottratto lo stesso giorno ad una avventrice del negozio _____ di quella città. Il 14.08.2019 un uomo, sempre a detta delle preposte autorità, con le sembianze dell'imputato veniva ripreso dalle telecamere mentre prelevava del denaro presso un istituto bancario di _____ utilizzando le carte di credito di una persona derubata del portamonete il giorno stesso presso un negozio _____ di quella città. In avvio d'inchiesta, nell'ambito dell'interrogatorio di polizia 08.10.2019 l'imputato, confrontato con i filmati che a detta degli inquirenti lo ritraevano mentre prelevava o tentava di prelevare denaro con carte di credito non sue, ammetteva la quasi totalità dei furti e tentativi di furto contestatigli unitamente a svariati prelevamenti, in parte tentati. IM 1 ha pure ammesso di consumare cocaina (rapporto d'inchiesta di polizia giudiziaria 11.12.2019, AI 47, pag. 26-29).

E. 8

In data 13.09.2019 il Giudice dei provvedimenti coercitivi del Canton Zurigo ha accolto la richiesta di carcerazione preventiva formulata dal Ministero pubblico di quel cantone nei confronti di IM 1 (AI 4, AI 22 ed AI 29), che è perdurata dall'11.09.2019 al 29.10.2019. In data 29.10.2019 la PP del Canton Ticino ha autorizzato l'esecuzione anticipata della pena detentiva a partire dall'indomani (AI 40).

E. 9

Con l'atto d'accusa 13/2020 del 23.01.2020 la PP ha rinviato a giudizio IM 1 per i reati citati in ingresso (doc. TPC 1). III. Principi applicabili all'accertamento dei fatti

E. 10

Giusta l'art. 139 cpv. 1 CPP, per l'accertamento della verità, il giudice - così come le altre autorità penali - si avvale di tutti i mezzi di prova leciti e idonei secondo le conoscenze scientifiche e l'esperienza (Galliani/Marcellini, Commentario CPP, Zurigo/San Gallo 2010, ad art. 139, n. 1, pag. 297; Bernasconi, Commentario CPP, ad art. 10, n. 24, pag. 49; Bénédict/Treccani, Commentaire romand, CPP, Basilea 2011, ad art. 139, n. 2, pag. 603; Schmid, Schweizerische Strafprozessordnung, Praxiskommentar, 3a ed., Zurigo/San Gallo 2018, ad art. 10, n. 5, pag. 22; Hofer, Basler Kommentar, StPO, Basilea 2014, ad art. 10, n. 47, pag. 181 e segg.) che, in applicazione dell'art. 10 cpv. 2 CPP, valuta liberamente (Bernasconi, Commentario CPP, ad art. 10, n. 15 e 16, pag. 48; Schmid, Praxiskommentar, ad art. 10, n. 4 e 5, pag. 22; Kuhn/Jeanneret, Commentaire romand, CPP, ad art. 10, n. 35-41, pag. 70-72; DTF 133 I 33 consid. 2.1; 117 Ia 401 consid. 1c/bb; Piquerez, Traité de procédure pénale suisse, Ginevra/Zurigo/Basilea 2006, § 100, n. 744, pag. 472; Hauser/Schweri/Hartmann, Schweizerisches Strafprozessrecht, Basilea 2005, § 39, n. 22, pag. 157 e § 62, n. 4, pag. 288; STF 6B_1028/2009 del 23 aprile 2010; 6B_10/2010 del 10 maggio 2010; 6B_936/2010 del 28 giugno 2011; Bernasconi, Commentario CPP, ad art. 10, n. 21, pag. 49; Schmid, Praxiskommentar, ad art. 10, n. 5, pag. 22; Hofer, Basler Kommentar, StPO, ad art. 10, n. 58, pag. 185). Nell'accertamento dei fatti e nella valutazione delle prove - di cui deve dare conto in sentenza con una congrua motivazione (STF 6B_10/2010 del 10 maggio 2010) - il giudice continua, dunque, come sotto l'egida del diritto procedurale precedente, a disporre di un ampio potere di apprezzamento (DTF 129 I 8 consid. 2.1; 118 Ia 28 consid. 1b; STF 6P.218/2006 del 30 marzo 2007).

E. 11

In mancanza di prove dirette, un giudizio può fondarsi anche su prove indirette, cioè su indizi (STF 6P.218/2006 del 30 marzo 2007 consid. 3.9; STF 1P.333/2002 del 12 febbraio

2003 consid. 1.4, pubblicata in Pra 2004 n. 51 pag. 253; 1P.20/2002 del 19 aprile 2002 consid. 3.2; Rep. 1990 pag. 353 con richiami, Rep. 1980 pag. 405 consid. 4b), ovvero su circostanze di fatto certe dalle quali si può trarre, dopo un processo d'induzione condotto con un metodo rigorosamente logico e preciso, una conclusione circa la sussistenza o meno del fatto da provarsi (Hauser/Schweri/Hartmann, Schweizerisches Strafprozessrecht, Basilea 2005, § 59, n. 12 a 15 con richiami, pag. 277; Manzini, Trattato di diritto processuale penale italiano, Vol. terzo, 1956, pag. 416 e segg.; Rep. 1980 pag. 192 consid. 3; Rep. 1980 pag. 147 consid. 4). Fra questi indizi vi è la chiamata di correo, e cioè la confessione che riguarda, oltre che il confidente, anche altre persone: come ogni confessione, la chiamata in correità è, infatti, soltanto un indizio e non una testimonianza e/o una prova, provenendo essa da persona interessata e non libera (REP 1990, 353, consid. VII; 1980, 192, consid. 3; 1980, 147, consid. 4; CCRP 9 luglio 1974 in causa G. e coimputati, p. 101 e segg.; 20 agosto 1985 in re Pi; M. Mini, I motivi di ricorso e la cognizione della CCRP: un tentativo di sintesi giurisprudenziale, uno scorcio sulle novità della revisione e qualche interrogativo, in RDAT II/1995 pag. 405 e seg.).

E. 12

Il principio della presunzione d'innocenza - garantita dagli art. 32 cpv. 1 Cost., 6 par. 2 CEDU e

E. 14

In merito ai capi d'imputazione si ricorda, in diritto, come:

E. 14.1

giusta l'art. 12 cpv. 2 CP commette con intenzione un crimine o un delitto chi lo compie consapevolmente e volontariamente ritenuto che a tal fine basta che l'autore ritenga possibile il realizzarsi dell'atto e se ne accoli il rischio;

E. 14.2

giusta l'art. 22 cpv. 1 CP chiunque, avendo cominciato l'esecuzione di un crimine o di un delitto, non compie o compie senza risultato o senza possibilità di risultato tutti gli atti necessari alla consumazione del reato può essere punito con pena attenuata;

E. 14.3

giusta l'art. 139 CP chiunque, per procacciare a sé o ad altri un indebito profitto, sottrae al fine di appropriarsene una cosa mobile altrui, è punito con una pena detentiva sino a cinque anni o con una pena pecuniaria (n. 1); il colpevole è punito con una pena detentiva sino a dieci anni o con una pena pecuniaria non inferiore a 90 aliquote giornaliere se fa mestiere del furto (n. 2);

E. 14.4

giusta l'art. 147 cifra 1 CP chiunque, per procacciare a sé o ad altri un indebito profitto, servendosi in modo abusivo, incompleto o indebito di dati, oppure di un analogo procedimento, influisce su un processo elettronico o simile di trattamento o di trasmissione di dati e provoca, per mezzo dei risultati erronei così ottenuti, un trasferimento di attivi a danno di altri o dissimula un trasferimento di attivi appena effettuato, è punito con una pena detentiva sino a cinque anni o con una pena pecuniaria. La cifra 2 della medesima norma prevede che la pena è una pena detentiva sino a dieci anni o una pena pecuniaria non inferiore a 90 aliquote giornaliere se il colpevole fa mestiere di tali operazioni;

_____, _____, _____, _____, _____, _____,
_____, _____, _____, _____, _____, _____,
_____, _____, _____ e in imprecisate località , nel periodo 25.6.2018 -
11.9.2019, senza essere autorizzato, consumato 10 grammi di cocaina ;

E. 15.5

. queste sue condanne si basano, essendone pacificamente realizzate le condizioni oggettive e soggettive di legge, sulle risultanze istruttorie così come sopra evidenziate (consid. 13). VII. Colpa, prognosi, pena

E. 16

In merito alle norme di diritto in concreto applicabili si ricorda come:

E. 16.1

giusta l'art. 40 cpv. 1 CP la durata minima della pena detentiva è di tre giorni rimanendo salva una pena detentiva più breve pronunciata in sostituzione di una pena pecuniaria (art. 36 segg. CP) o di una multa (art. 106 CP) non pagate ricordato come giusta il cpv. 2 di detta norma la durata massima della pena detentiva è di venti anni e che la pena detentiva è a vita se la legge lo dichiara espressamente;

E. 16.2

giusta l'art. 106 CP se la legge non dispone altrimenti, il massimo della multa è di diecimila franchi. In caso di mancato pagamento della multa per colpa dell'autore, il giudice ordina nella sentenza una pena detentiva sostituiva da un minimo di un giorno a un massimo di tre mesi. Il giudice commisura la multa e la pena detentiva sostitutiva alle condizioni dell'autore, in modo che questi scontino una pena adeguata alla sua colpevolezza. Il pagamento ulteriore della multa comporta una riduzione proporzionale della pena detentiva sostitutiva. Per l'esazione e la commutazione si applicano per analogia gli art. 35 seg. CP;

E. 16.3

ai sensi dell'art. 43 CP il giudice può sospendere parzialmente l'esecuzione di una pena detentiva di un anno a tre anni se necessario per tenere sufficientemente conto della colpa dell'autore. La parte da eseguire non può eccedere la metà della pena. La parte sospesa e la parte da eseguire devono essere di almeno sei mesi. Le norme sulla concessione della liberazione condizionale (art. 86) non sono applicabili alla parte da eseguire;

E. 16.4

giusta l'art. 47 cpv. 1 CP il giudice commisura la pena alla colpa dell'autore tenendo conto della vita anteriore e delle condizioni personali oltre che dell'effetto che la pena avrà sulla sua vita ritenuto che conformemente al cpv. 2 di detta norma la colpa del reo è determinata secondo il grado di lesione o l'esposizione a pericolo del bene giuridico offeso, secondo la repressibilità dell'offesa, i moventi e gli obiettivi perseguiti tenuto conto delle circostanze interne ed esterne nonché secondo la possibilità che l'autore aveva di evitare l'esposizione a pericolo o la lesione;

E. 16.5

giusta l'art. 49 cpv. 1 CP se per uno o più reati risultano adempite le condizioni per l'inflizione di più pene dello stesso genere, il giudice condanna l'autore alla pena prevista per il reato più grave aumentandola in misura adeguata ma non può tuttavia aumentare di

oltre la metà il massimo della pena comminata ed è in ogni modo vincolato al massimo legale del genere di pena;

E. 16.6

giusta l'art. 51 CP il giudice computa nella pena il carcere preventivo scontato nell'ambito del procedimento in atto o di un altro procedimento ritenuto che un giorno di carcere corrisponde ad un'aliquota giornaliera di pena pecuniaria (art. 34 segg. CP).

E. 17

Richiamate le sentenze del Tribunale federale (DTF 136 IV 55 e 134 IV 132) nonché quelle della Corte di appello e revisione penale (CARP 17.2016.46+68 e 17.2016.94 del 3.5.2016, 17.2011.114 del 20.4.2012 e 17.2012.78+99 del 5.11.2012) nel quadro edittale del furto aggravato (in parte tentato) per avere agito per mestiere, la colpa dell'imputato è tendenzialmente di grado medio. Di pari intensità è pure la colpa sia con riferimento al reato di ripetuto abuso di un impianto per l'elaborazione di dati, aggravato (in parte tentato) per avere agito per mestiere, sia con riferimento al reato di ripetuta guida in stato di inattitudine, mentre in relazione alla contravvenzione alla LStup la colpa volge verso il basso. Con riferimento, in particolare, al furto aggravato, dal profilo oggettivo la colpa di IM 1 è qualificata dall'intensità e dalla perseveranza nel delinquere. La sua attività illecita è stata reiterata e si è protratta per oltre un anno. Essa si è interrotta solo a seguito del suo arresto. Sempre nel qualificare la colpa dal profilo oggettivo, la Corte ha considerato che i reati perpetrati dall'imputato hanno riguardato cifre di non poco conto. Ciò premesso, alla luce dei quadri edittali e del concorso tra i reati, è adeguata una pena detentiva ipotetica di 23 mesi. In ragione della contravvenzione va poi inflitta una multa di fr. 200.-.

E. 18

La pena di 23 mesi corrispondente alla colpa complessiva dell'autore per i reati di cui risponde deve, poi, essere ponderata in funzione dei fattori legati all'autore (Täterkomponenten). Al riguardo, va detto, da un lato, che IM 1 aveva gli strumenti per condurre una vita onesta. Ha conseguito il diploma di _____, attività che ha svolto per due anni in un _____ di _____. Al momento dei fatti poteva, inoltre, contare sull'ospitalità e sul denaro che gli passava la sua convivente la quale, _____, percepiva un salario di Euro 1'400.- al mese. Nel fissare l'entità della pena da infliggere a IM 1 non si possono, tuttavia, trascurare gli elementi destabilizzanti legati al suo consumo di droga così come emergono dagli atti. Nella commisurazione della pena si è, inoltre, tenuto conto a favore dell'imputato della sua collaborazione processuale. In una ponderazione complessiva dei fattori legati all'autore, questa Corte condanna IM 1 alla pena detentiva di 20 mesi, da dedursi il carcere preventivo sofferto e la pena anticipatamente espiata. In ragione della contravvenzione alla LF sugli stupefacenti, l'imputato è inoltre, come detto, condannato al pagamento della multa di fr. 200.-, con l'avvertenza che, in caso di mancato pagamento per colpa, sarà commutata in una pena detentiva pari a giorni due.

E. 19

Venendo alla disamina di un'eventuale sospensione della pena detentiva, ove esistono, sulle prospettive di recupero dell'autore, dei fondati dubbi che, tuttavia, non giustificano ancora, tenuto conto dell'insieme delle circostanze, una prognosi chiaramente sfavorevole, il tribunale può decidere per una sospensione parziale invece che per una completa. In concreto, sebbene le risposte rese dall'imputato a questa Corte sulle sue prospettive di vita

lascino ben sperare, non vi sono ancora, alla luce dei suoi trascorsi penali e dei fatti per i quali è in questa sede condannato, sufficienti elementi concreti rassicuranti. Se ciò non basta a fondare una prognosi chiaramente negativa, queste circostanze gettano sul quadro dei presumibili comportamenti futuri dell'imputato ombre pesanti che impongono di sostenerne la prognosi con l'effetto educatore e, contemporaneamente, dissuasivo di una pena solo parzialmente sospesa. La parte di pena da espiare è stata fissata in 9 mesi, da dedursi il carcere preventivo sofferto e la pena anticipatamente espiata. Per il rimanente, essa è sospesa con un periodo di prova di 3 anni. VIII. Espulsione dalla Svizzera

E. 20

Giusta l'art. 66a cpv. 1 lett. c) CP il giudice espelle dal territorio svizzero per un tempo da cinque a quindici anni lo straniero condannato, segnatamente, per furto qualificato (art. 139 n. 2 e 3 CP) oppure per abuso per mestiere di un impianto per l'elaborazione di dati (art. 147 cpv. 2 CP).

E. 20.1

Ai sensi del cpv. 2 di questa norma, il giudice può rinunciare eccezionalmente a pronunciare l'espulsione se questa costituirebbe per lo straniero un grave caso di rigore personale e l'interesse pubblico all'espulsione non prevale sull'interesse privato dello straniero a rimanere in Svizzera. Tiene in ogni modo conto della situazione particolare dello straniero nato o cresciuto in Svizzera.

E. 20.2

IM 1 è qui riconosciuto autore colpevole, tra l'altro, di furto, in parte tentato, e di ripetuto abuso di un impianto di elaborazione dati, in parte tentato, entrambi i reati commessi nella forma aggravata e, come suesposto, indicati nell'elenco di cui all'art. 66a cpv. 1 CP (lett. c). La pena detentiva inflitta all'imputato è di 20 mesi, corrispondente ad una colpa di grado tendenzialmente medio nel compimento di reati di una certa gravità. Resta da esaminare se siano realizzati gli estremi che impongano eccezionalmente la rinuncia alla misura dell'espulsione ex art. 66a cpv. 2 CP. L'imputato ha dichiarato agli inquirenti di non avere legami con la Svizzera. " Alla domanda degli agenti interroganti se ho legami con la Svizzera rispondo di no, non ho alcun tipo di legame neanche in Germania" (VI PS 08.10.2019, all. 1 ad Al 47, p. 8). " In Svizzera non conosco nessuno e non ho particolari interessi, visto che per lavorare mi necessiterebbe un permesso di soggiorno. La mia attuale famiglia è in Italia" (VI PP 29.10.2019, Al 38, p. 17). Egli ha ammesso che entrava nel territorio elvetico unicamente per delinquere: " Sono venuto per la prima volta in CH credo l'anno scorso, poi sono ritornato più volte, non so quante, forse 7 o 8 o anche 5. Venivo a fare quello che ho fatto, ovvero rubare per potermi acquistare lo stupefacente" (VI PP 29.10.2019, Al 38, p. 5). Nell'ambito del dibattimento, invitato a pronunciarsi sulla misura, l'imputato ha dichiarato: " Non ho nulla da obiettare in merito all'espulsione" (VI dib., p. 3). Considerato che IM 1 non ha alcun legame con il territorio elvetico, dove si è recato, per sua stessa ammissione, unicamente per commettere i reati ascrittigli, e che l'interesse pubblico ad espellerlo è maggiore rispetto a quello privato – inesistente – a restare in Svizzera, s'impone l'espulsione dell'imputato dalla Svizzera. In ragione della pena erogata e del quadro edittale concernente i reati per i quali è condannato IM 1, si impone un periodo di espulsione della durata di otto anni. IX. Pretese civili

E. 21

Gli accusatori privati, ritenuta l'assenza di liquidità delle loro pretese, sono rinviati al competente foro civile. X. Indennità ai sensi dell'art. 429 e 431 CPP

E. 22

Alla luce del fatto che in concreto il proscioglimento ha carattere del tutto marginale, non è concessa alcuna indennità a IM 1 ai sensi degli art. 429 e 431 CPP. XI. Sequestri e confische

E. 23

Chiesto dalla PP di riferire in merito alla provenienza di Euro 4'855.- e di fr. 1'332,30 sequestratigli, IM 1 ha risposto come segue: " Il denaro in EURO è di mia proprietà, non è provento di furto e serviva a comperare l'auto, in Germania; sono soldi prestatimi da mio cugino _____. ADR che il denaro in valuta CHF è provento di furto avvenuto quel giorno" (n.d.r. giorno dell'arresto) (VI PP 29.10.2019, Al 38, p. 6). Al dibattimento, la PP ha chiesto con riferimento ai valori sequestrati " la confisca per coprire le tasse, spese e multa " aggiungendo che il residuo debba essere destinato " per coprire i costi della difesa ". Il difensore si è detto " d'accordo con la richiesta della Pubblica Accusa". Ciò premesso, non esistendo risultanze agli atti che attestino la provenienza legale della liquidità sequestrata all'imputato, ed essendo questi, stando alle sue stesse dichiarazioni, prima e durante i fatti qui discussi privo di lavoro e più in generale di fonti di reddito lecite, il denaro sequestratogli in Euro e in franchi è da ritenersi tutto provento di reato, circostanza questa, del resto, nemmeno contestata al dibattimento dalla difesa. In applicazione dell'art. 83 cpv. 1 CPP si impone d'ufficio una rettifica del punto n. 6 del dispositivo del 6 marzo 2020, ove per una svista è stato indicato erroneamente " fr. 6'544.15 e Eur 4'855.- " al posto di " fr. 1'332.30 e Eur 4'855.- ". Previa deduzione della tassa di giustizia, delle spese procedurali, della multa e dei disbori per la retribuzione del difensore d'ufficio di IM 1, è pertanto ordinata la confisca di fr. 1'332.30 e di Euro 4'855.-. XII. Retribuzione del difensore d'ufficio

E. 24

Giusta l'art. 135 cpv. 2 CPP l'autorità giudicante stabilisce l'importo della retribuzione del difensore d'ufficio al termine del procedimento, fermo restando come ai sensi del cpv. 4 di detta norma non appena le sue condizioni economiche glielo permettano, l'imputato condannato a pagare le spese procedurali è tenuto a rimborsare la retribuzione alla Confederazione o al Cantone (art. 135 cpv. 4 lett. a CPP) rispettivamente a versare al difensore la differenza tra la retribuzione ufficiale e l'onorario integrale (art. 135 cpv. 4 lett. b CPP).

E. 25

Quo alla determinazione della retribuzione degli onorari del difensore d'ufficio (art. 132 CPP) si richiama l'art. 4 cpv. 1 del regolamento sulla tariffa per i casi di patrocinio d'ufficio e di assistenza giudiziaria e per la fissazione delle ripetibili, secondo cui l'onorario del patrocinatore che opera in regime di assistenza giudiziaria è calcolato secondo il tempo di lavoro sulla base della tariffa di fr. 180.- all'ora (DTF 132 I 201 consid. 8.7, STF 1P.161/2006 del 25.9.2006 consid. 3.2, 2P.17/2004 del 6.6.2006 consid. 8.5 e sentenza della CARP Inc. 17.2017.27 del 24.7.2017 consid. 6b), nonché il cpv. 3 di suddetta norma secondo cui l'onorario del praticante legale è calcolato sulla base della tariffa di fr. 90.- / h. In forza alla pluriennale giurisprudenza dell'allora Giudice dell'istruzione e dell'arresto quale autorità di tassazione delle note professionali prima dell'1.1.2011 la retribuzione del

patrocinatore va fissata in considerazione del tempo impiegato, dell'importanza della pratica, dell'impegno difensivo e della qualità del lavoro prestato, delle difficoltà giuridiche e fattuali, del numero degli interrogatori e delle udienze ai quali il patrocinatore d'ufficio ha partecipato, del risultato ottenuto e della responsabilità assunta (DTF 122 I 1 consid. 3a, STF 6B.273/2009 del 2.7.2009 consid. 2.1, 6B.960/2008 del 22.1.2009 consid. 1.1 e sentenza della CARP Inc. 17.2017.27 del 24.7.2017 consid. 6c). In applicazione del principio generalmente riconosciuto secondo cui va retribuito il tempo corrispondente ad una regolare, ordinata e ragionevole conduzione del mandato, non è determinante il tempo effettivamente impiegato ma, invece, il dispendio di un patrocinatore mediamente diligente e sperimentato nel diritto penale nella trattazione di un mandato di analoga complessità (sentenze della CARP Inc. 17.2017.27 del 24.7.2017 consid. 6d e del Consiglio di moderazione del 19.11.1996 in re avvocato, di seguito solo avv., B.). Inoltre, non vengono remunerati interventi oltre lo stretto necessario o che sono da considerare eccessivi, rammentato come nell'assistenza giudiziaria lo Stato non deve assumersi prestazioni di sostegno morale o di aiuto sociale (STF 6B.464/2007 del 12.11.2007 consid. 4, sentenze della CARP Inc. 17.2017.27 del 24.7.2017 consid. 6e e del Consiglio di moderazione del 21.6.1995 in re avv. B. e dell'8.11.1996 in re avv. B.). Relativamente alle spese l'art. 6 cpv. 1 e 2 del regolamento sulla tariffa per i casi di patrocinio d'ufficio e di assistenza giudiziaria e per la fissazione delle ripetibili prevede che al patrocinatore d'ufficio può essere riconosciuto un rimborso per le spese di cancelleria, di spedizione, di comunicazione, di fotocopiatura e di apertura e archiviazione incarto così come le altre spese sopportate nell'interesse del cliente o da questi cagionate, quali, in particolare, quelle di trasferta.

E. 26

Premettendo che l'avv. DUF 1, patrocinatore d'ufficio dell'imputato, non ha interposto reclamo alla Corte dei reclami penali (art. 135 cpv. 3 lett. a e 396 cpv. 1 CPP) avverso la decisione di retribuzione del suo onorario, spese e trasferte da parte della Corte, si ricorda che egli ha presentato le note professionali 16 dicembre 2019, 22 gennaio 2020, 26 febbraio 2020 e 6 marzo 2020 e che sono state tassate, previo adeguamento alla durata del pubblico dibattimento, per fr. 4'862.-, e meglio per fr. 4'104.- a titolo di onorari, per fr. 410.40 a titolo di spese e per fr. 367.60 a titolo di IVA (7,7%). Si richiama, inoltre, la decisione di tassazione 17.10.2019 del Ministero pubblico del Canton Zurigo (doc. TPC 11), pure passata in giudicato, in cui la nota d'onorario del RA lic. iur. _____ è stata riconosciuta per fr. 189.55.

E. 27

IM 1, con riferimento alle prestazioni erogate dall'avv. DUF 1, è tenuto a rimborsare allo Stato del Cantone Ticino l'importo di fr. 4'862.- non appena le sue condizioni economiche glielo permettano (art. 135 cpv. 4 CPP). Il condannato, in relazione alle prestazioni del RA lic. iur. _____ è tenuto a rimborsare allo Stato del Cantone Zurigo l'importo di fr. 189.55 non appena le sue condizioni economiche glielo permettano (art. 135 cpv. 4 CPP).

XIII. Tassa di giustizia e spese

E. 28

Gli oneri processuali sono posti per intero a carico del condannato. visti gli art.: 12, 40, 43, 44, 47, 49, 51, 70, 139 n. 2, 147 cpv. 2 CP, 91 cpv. 2 lett. b) LCStr, art. 2 ONC, 19a n. 1 LStup, 82, 135, 268, 422 e segg. CPP e 22 TG sulle spese; dichiara e pronuncia: 1. IM 1 (_____ ; alias _____, _____) è autore colpevole di: 1.1 furto aggravato, in

(7,7%) fr. 347.60 totale fr. 4'862.00 9.2 Il condannato IM 1 (avv. DUF 1) è tenuto a rimborsare allo Stato del Cantone Ticino l'importo di fr. 4'862.- non appena le sue condizioni economiche glielo permettano (art. 135 cpv. 4 CPP). 9.3 Il condannato IM 1 (RA lic. iur. _____) è tenuto a rimborsare allo Stato del Cantone Zurigo l'importo di fr. 189.55 non appena le sue condizioni economiche glielo permettano (art. 135 cpv. 4 CPP). Intimazione a: - Accusatori privati: - Comunicazione a: - Ufficio dei Giudice dei provvedimenti coercitivi, via Bossi 3, 6900 Lugano - Direzione del carcere penale La Stampa, CP, 6904 Lugano Per la Corte delle assise correzionali La

Presidente		Il cancelliere	Distinta spesa : Tassa di
giustizia	fr. 1'000.--	Inchiesta preliminare	fr.
200.-- Multa		fr. 200.--	Altri disborsi (postali, tel., ecc.)
fr. 285.60	fr. 1'685.60	=====	

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.